



Aggiornamenti su uno dei principali motori economici della Cina

Introduzione

La regione del Delta del Fiume Yangtze (di seguito la “**Regione del Delta**”) continua a collocarsi all’avanguardia nello sviluppo economico di alta qualità della Cina e rimane una destinazione fondamentale per gli investimenti esteri. Comprendendo le municipalità e le province di **Shanghai, Jiangsu, Zhejiang e Anhui**, la Regione del Delta svolge un ruolo strategico nello sviluppo nazionale cinese.

Al 2023, la produzione economica della regione ha superato i 30 trilioni di RMB, rappresentando circa un quarto del PIL totale della Cina e circa il 39% dell’afflusso complessivo di IDE (Investimenti Diretti Esteri) nel Paese.

Il successo della regione risiede nei cluster industriali fortemente integrati, in reti logistiche e di trasporto estese, in una solida capacità di innovazione e in un quadro normativo favorevole alle imprese, a sostegno tanto delle realtà domestiche quanto di quelle internazionali.

Sviluppi recenti e iniziative strategiche

Per promuovere l’integrazione regionale e l’innovazione, il governo cinese ha lanciato un nuovo Piano d’Azione Triennale (2024–2026), individuando 165 iniziative chiave in nove aree prioritarie. Queste comprendono:

- la creazione di cluster industriali con competitività globale,
- il miglioramento dei meccanismi di flusso transfrontaliero dei dati,
- il rafforzamento dello sviluppo urbano coordinato.

La Regione del Delta sta dando priorità a settori strategici emergenti quali veicoli a nuova energia (NEV), circuiti integrati, intelligenza artificiale e biomedicina, attirando così un notevole interesse estero.

Un punto focale è la promozione della Zona Dimostrativa di Sviluppo Integrato Eco-Green del Delta del Fiume Yangtze, che ha introdotto 18 nuove innovazioni istituzionali all'inizio del 2025, tra cui l'esenzione dall'imposta di bollo sulle transazioni di commercio offshore e l'allentamento delle restrizioni nelle telecomunicazioni a valore aggiunto. Queste misure sono volte ad accrescere la competitività internazionale, semplificare i procedimenti amministrativi e incentivare ulteriormente gli investimenti "green" nella regione.

La R&S rimane una pietra angolare della strategia regionale. Tra il 2018 e il 2023, l'intensità di R&S della Regione del Delta è aumentata dal 2,81% al 3,34%, segnalando il passaggio verso una crescita trainata dall'innovazione. Solo nel 2024, la regione ha rappresentato oltre il 32% dei brevetti concessi in Cina, a conferma del suo status di polo nazionale dell'innovazione.

La zona economica si sta affermando come un vero e proprio fulcro strategico dell'agenda cinese in materia di innovazione, grazie a:

- istituzioni accademiche di eccellenza,

- alti livelli di investimento in R&S,

- capacità di commercializzare rapidamente le innovazioni tecnologiche, favorita da economie di scala senza pari in vari settori industriali.

Un polo di attrazione per gli investimenti esteri

Shanghai rimane il principale motore della strategia di attrazione degli investimenti esteri nella Regione del Delta, rafforzando il proprio posizionamento quale metropoli globale di primo piano, sviluppata attorno all'obiettivo dei "Cinque Centri".

La municipalità ha potenziato il Programma Globale di Partnership per la Promozione degli Investimenti Esteri, creando alleanze con istituzioni finanziarie, fornitori di servizi professionali, parchi industriali e associazioni imprenditoriali estere.

Le imprese a investimento estero a Shanghai possono oggi beneficiare di servizi semplificati, incentivi finanziari e accesso a canali di dialogo con le autorità. Nel primo semestre del 2023, la città ha registrato 2.541 nuove imprese a capitale estero, con

un aumento del 63,3% su base annua, e un afflusso complessivo di capitale estero contrattualizzato superiore a 12,7 miliardi di USD.

La Regione del Delta si distingue per connettività eccezionale, logistica avanzata e infrastrutture robuste. Essa ospita i cluster più densi della Cina nell'alta manifattura e nei servizi ad alto valore aggiunto, in particolare nei settori componentistica automobilistica, semiconduttori e tecnologie per l'energia verde. Questa combinazione di solida base industriale e quadro politico progressista rende la Regione del Delta la più competitiva economia subnazionale della Cina, con Shanghai quale fulcro.

La regione ha inoltre rafforzato il sostegno agli investimenti transfrontalieri. Tra le recenti riforme figurano:

- l'accelerazione dei meccanismi di regolamento in RMB per le imprese estere,
- l'espansione della copertura dell'assicurazione al credito all'esportazione,
- lo sviluppo di una piattaforma unificata di servizi per investitori internazionali.

Queste iniziative sono supportate da politiche volte a migliorare la trasparenza e garantire parità di condizioni tra imprese domestiche ed estere. La capacità della regione di mantenere politiche di investimento stabili e certezza giuridica è spesso sottolineata dagli investitori internazionali come un vantaggio competitivo, pur evidenziando margini di miglioramento.

Una visione di crescita futura

Lo sviluppo infrastrutturale rimane parte integrante della strategia di lungo periodo della Regione del Delta. Tra i progetti di rilievo figurano:

- l'apertura della linea ferroviaria ad alta velocità Shanghai–Suzhou–Huzhou,
- l'espansione del corridoio intermodale di Nanhui, destinati a migliorare la logistica est-ovest lungo la Cintura Economica del Fiume Yangtze.

- Tali interventi sono allineati con l'obiettivo della Cina di realizzare una rete di trasporti integrata a sostegno della strategia della Doppia Circolazione, uno dei pilastri del 14° Piano Quinquennale.

Parallelamente, lo sviluppo coordinato delle politiche tra le quattro unità amministrative promuove complementarità industriale e distribuzione efficiente delle risorse. L'integrazione regionale favorisce forti sinergie tra poli di innovazione a monte, come Suzhou, e centri manifatturieri a valle, come Ningbo e Wuxi, dando vita a un ecosistema di filiera completamente integrato.

La sostenibilità rappresenta un ulteriore punto focale dell'agenda. Le autorità locali promuovono aggiornamenti industriali a basse emissioni e applicazioni di smart city. Iniziative quali progetti pilota di scambio di crediti di carbonio, obblighi di efficienza energetica e piattaforme di finanza verde rafforzano l'integrazione della governance ambientale nel modello di sviluppo regionale. La Regione del Delta diventa così non solo un motore economico, ma anche un banco di prova chiave per la transizione verde della Cina.

Conclusione: una porta strategica di rilievo

La Zona Economica del Delta del Fiume Yangtze rimane una **punta di diamante della modernizzazione economica cinese** e un polo di attrazione per gli investimenti globali. Con una chiara tabella di marcia politica, una profonda competenza industriale e un ecosistema innovativo in espansione, la Regione del Delta offre agli investitori esteri una piattaforma stabile e ad alto potenziale per interagire con il mercato interno cinese e con le catene di fornitura internazionali.

Con il progressivo approfondimento delle riforme istituzionali e l'accelerazione dell'integrazione regionale, la Regione del Delta è ben posizionata per affermarsi nei prossimi anni quale hub d'affari globale di primaria importanza.

.....

Il presente articolo è frutto della libera interpretazione e sintesi delle fonti ivi menzionate da parte dell'Avv. Carlo D'Andrea, in qualità di Avvocato responsabile del Desk IPR e Ostacoli al Commercio costituito presso l'ITA (Italian Trade Agency), nonché degli altri Professionisti di D'Andrea & Partners Legal Counsel, e non costituiscono in ogni caso un parere legale sulle questioni trattate, né possono dar luogo a legittimi affidamenti o fondare iniziative di natura legale. Per eventuali richieste di chiarimenti, rimaniamo a disposizione all'indirizzo e-mail ipr.pechino@ice.it oppure visitate il sito web <https://www.ice.it/it/mercati/cina/pechino/desk-tutela-proprietà-intellettuale>



Updates on One of China's Key Economic Powerhouses

The Yangtze River Delta region (hereinafter referred to as the “Delta Region”) continues to stand at the forefront of China’s high-quality economic development and remains a crucial destination for foreign investment. Comprising the municipalities and provinces of Shanghai, Jiangsu, Zhejiang, and Anhui, the Delta Region plays a strategic role in China’s national development. As of 2023, the region’s economic output surpassed RMB 30 trillion, accounting for approximately one-quarter of China’s total GDP as well as some 39% of the national total FDI inflow. The region’s success lies in its deeply integrated industrial clusters, extensive logistics and transportation networks, robust innovation capacity, and pro-business policy framework, and supports both domestic and international enterprises.

Recent Developments and Strategic Initiatives

In order to advance regional integration and innovation, the Chinese government launched a new Three-Year Action Plan (2024–2026), identifying 165 key initiatives across nine focus areas. These include the creation of globally competitive industrial clusters, improved cross-border data flow mechanisms, and enhancements to coordinated urban development. The region is prioritising strategic emerging industries such as new energy vehicles (NEVS), integrated circuits, artificial intelligence, and biomedicine, thereby attracting substantial foreign interest.

One focal point is the promotion of the Yangtze River Delta Eco-Green Integrated Development Demonstration Zone, which introduced 18 new institutional innovations in early 2025. These include exemptions from stamp duty on offshore trade transactions and the relaxation of value-added telecommunications restrictions, aimed at boosting international competitiveness and streamlining administrative processes to further promote green investments in the region.

R&D continues to be a cornerstone of the region's strategy. Between 2018 and 2023, the Delta Region's R&D intensity rose from 2.81% to 3.34%, reflecting its transition toward innovation-led growth. In 2024 alone, the region accounted for over 32% of China's patent grants, underscoring its status as a national innovation powerhouse. The economic zone is emerging as a "strategic fulcrum" of China's innovation agenda, thanks to its robust academic institutions, high R&D investment rates, and ability to commercialise technological breakthroughs rapidly, due to its unparalleled economies of scale in several industries. The economic zone is increasingly positioning itself as a strategic fulcrum of China's innovation agenda, driven by its strong academic institutions, high levels of R&D investment, and exceptional capacity to commercialise technological breakthroughs, enabled by unmatched economies of scale across key industries.

A Magnet for Foreign Investment

Shanghai remains a core driver of the Delta Region's foreign investment strategy, seeking to strengthen its position as a leading global metropolis constructed around the 'Five Centres' goal. The municipality has reinforced its Global Partnership Program for Promoting Foreign Investment, establishing alliances with financial institutions, professional service providers, industrial parks, and foreign business associations. Foreign-invested enterprises in Shanghai are now eligible for streamlined services, funding incentives, and access to government-enterprise dialogue. In the first half of 2023, the city registered 2,541 new foreign-invested enterprises, a year-on-year increase of 63.3%, with a total contracted foreign capital inflow exceeding USD 12.7 billion.

The Delta Region stands out for its exceptional connectivity, advanced logistics, and robust infrastructure. It hosts China's most densely concentrated clusters of high-end manufacturing and service industries, notably in automotive components, semiconductors, and green energy technologies. This unique blend of a strong industrial foundation and progressive policy framework positions the Delta Region as China's most competitive subnational economy, with Shanghai at its core.

Furthermore, the Delta Region has also expanded its support for cross-border investment. Recent reforms include accelerated RMB settlement for foreign firms, expanded export credit insurance coverage, and the development of a unified international investor service platform. These initiatives are backed by policies aimed at improving transparency and ensuring a level playing field between domestic and foreign-invested enterprises. The region's ability to maintain consistent investment policies and ensure legal clarity is frequently highlighted by international investors as

a key comparative advantage, although they also stress that room for improvement remains.

A Vision for Future Growth

Infrastructure development remains integral to the Delta Region's long-term strategy. Significant projects include the opening of the Shanghai-Suzhou-Huzhou high-speed rail line and the expansion of the Nanhui intermodal transport corridor, designed to improve east-west logistics across the Yangtze River Economic Belt. These upgrades are aligned with China's goal to establish a comprehensive transport network to support its Dual Circulation strategy—one of the pillars of China's 14th Five-Year Plan.

Meanwhile, coordinated policy development among the four administrative units enhances industrial complementarity and efficient resource distribution. Regional integration fosters strong synergies between upstream innovation hubs, such as Suzhou, and downstream manufacturing centres, including Ningbo and Wuxi, resulting in a fully integrated value chain ecosystem.

Sustainability is also a focal point of the agenda. Local authorities are promoting low-carbon industrial upgrades and smart city applications. Initiatives such as carbon trading pilots, energy efficiency mandates, and green finance platforms further embed environmental governance in the region's development model. This makes the Delta Region not only an economic powerhouse but also a key test bed for China's green transition.

Conclusion: A Pivotal Strategic Gateway

The Yangtze River Delta Economic Zone remains a flagship of China's economic modernisation and a magnet for global investment. With a clear policy roadmap, deep industrial expertise, and an expanding innovation ecosystem, the Delta Region provides foreign investors with a stable and high-potential platform to engage with China's domestic market and international supply chains. As institutional reforms deepen and regional integration accelerates, the region is well-positioned to serve as a global business hub in the years to come.

.....

This article represents a free interpretation and synthesis of the sources cited herein, carried out by Mr. Carlo D'Andrea, in his capacity as the Responsible Attorney of the

IPR and Trade Barriers Desk of the ITA (Italian Trade Agency), together with the professionals of D'Andrea & Partners Legal Counsel. It does not, under any circumstances, constitute a legal opinion on the matters addressed, nor can it give rise to any legitimate expectations or be relied upon as the basis for legal action. For any further clarification, please contact: ipr.pechino@ice.it or visit the website: <https://www.ice.it/it/mercati/cina/pechino/desk-tutela-proprieda-intellettuale>



Dazi reciproci degli Stati Uniti: una panoramica macroeconomica nell'Indo-Pacifico e in Europa

Introduzione

A seguito dei recenti annunci tariffari da parte degli Stati Uniti, i mercati globali stanno entrando in una nuova fase di incertezza economica. Sebbene il 9 aprile sia stata comunicata una sospensione di 90 giorni delle misure, la minaccia della loro effettiva applicazione rimane.

Il quadro tariffario proposto prevede un'aliquota uniforme del 10%, con la possibilità di dazi "reciproci" aggiuntivi, calcolati in base al saldo commerciale di ciascun Paese con gli Stati Uniti. Pur avendo l'obiettivo dichiarato di affrontare gli squilibri commerciali di lungo periodo, tali misure sono destinate ad avere effetti differenziati a seconda della struttura economica e dell'esposizione commerciale di ciascuna giurisdizione.

Cina

Dopo che i dazi statunitensi sulle importazioni dalla Cina avevano raggiunto un livello massimo pari al 145%, ai quali Pechino aveva replicato con un'imposta del 125% sulle importazioni americane, vari cicli di negoziati tra rappresentanti commerciali dei due Paesi hanno portato a una de-escalation il 12 maggio.

Più precisamente, il Segretario al Tesoro statunitense **Scott Bessent** e il Vicepremier cinese **He Lifeng** hanno concordato una tregua che riduce i dazi di rispettivamente 115 punti percentuali per 90 giorni.

Dal 13 maggio, pertanto, i dazi statunitensi sui prodotti cinesi ammontano al 30%, mentre i dazi cinesi sulle importazioni dagli Stati Uniti sono pari al 10%.

Si tratta di uno sviluppo positivo nei rapporti bilaterali, ma i livelli tariffari attuali continuano a incidere sulla competitività di prezzo degli esportatori cinesi nel mercato americano, soprattutto considerando la persistenza di dazi settoriali specifici.

Dato il ruolo centrale della Cina nelle catene globali del valore — in particolare nei settori dell'elettronica di consumo, dei semiconduttori e delle terre rare — le barriere all'importazione negli Stati Uniti sono destinate ad avere impatti rilevanti sulle industrie che dipendono dai beni intermedi provenienti dalla Cina.

Esistono tuttavia fattori di mitigazione:

1. la Cina si è posizionata come sostenitrice coerente del libero scambio, adottando un approccio attendista per assicurare mercati e investitori circa il proprio impegno alla cooperazione economica internazionale;
2. secondo la Camera di Commercio dell'UE a Pechino, le esportazioni verso gli Stati Uniti rappresentano circa il 14% delle esportazioni totali cinesi (circa 550 miliardi di USD);
3. l'attuale scenario tariffario potrebbe rafforzare la transizione cinese verso un modello di crescita più trainato dai consumi interni, nel quadro della strategia della **“Doppia Circolazione”**.

In questo contesto, pur rimanendo aperta al commercio internazionale e continuando ad attrarre IDE, la Cina potrebbe contare sempre di più sulla domanda interna come fattore di stabilizzazione, che offre ancora un ampio potenziale di crescita.

Di conseguenza, molte imprese straniere sono attese a mantenere o incrementare la propria presenza in Cina adottando la strategia **“In China, For China”**, volta a bilanciare l'esposizione globale con una maggiore resilienza mediante produzione e distribuzione localizzate.

Vietnam

Nel primo semestre del 2023, il Paese ha registrato 2.541 nuove imprese a capitale estero, con un incremento del 63,3% su base annua, e un afflusso complessivo di capitale estero contrattualizzato superiore a 12,7 miliardi di USD.

Negli ultimi anni, il Vietnam è emerso come beneficiario della graduale divergenza commerciale tra Stati Uniti e Cina, con diverse multinazionali che hanno scelto di diversificare le catene di approvvigionamento nell'ambito della strategia **“China Plus One”**.

Tuttavia, sebbene l'applicazione sia sospesa per tre mesi, il governo statunitense ha annunciato un dazio del 46% sulle esportazioni vietnamite verso il mercato USA. Tale misura potrebbe pesare sulle prospettive di crescita del Paese, data l'elevata dipendenza dalle esportazioni e la potenziale entità della discontinuità commerciale.

Detto ciò, lo scenario potrebbe aprire anche nuove opportunità:

- un rafforzamento del partenariato commerciale con la Cina, dato che varie imprese cinesi stanno pianificando siti produttivi in Vietnam;
- la capacità di continuare ad attrarre flussi di IDE, salire lungo la catena del valore e favorire una progressiva evoluzione verso produzioni a più alto valore aggiunto.

India

Le esportazioni indiane verso gli Stati Uniti potrebbero essere soggette a un dazio del 27% dopo la sospensione di 90 giorni. Pur trattandosi di un livello inferiore rispetto ad altri Paesi, se applicato, potrebbe ridurre la competitività dell'India in settori chiave come tessile, abbigliamento, carburanti minerali e prodotti chimici.

Gli Stati Uniti sono il primo mercato di destinazione per le esportazioni indiane, rappresentando circa il 18% del totale.

Al contempo, l'India potrebbe rafforzare la propria posizione nelle catene globali del valore, dal momento che varie imprese cercano di diversificare le operazioni nell'Indo-Pacifico. Ad esempio, Apple ha recentemente annunciato piani per trasferire parte della produzione dalla Cina all'India per attenuare i rischi tariffari sulle catene di fornitura.

L'India mantiene inoltre un forte potenziale di attrattiva come destinazione di IDE, grazie a:

- ampia forza lavoro,
- accesso a materie prime,
- economia digitale in crescita,
- consistenti prospettive di crescita a lungo termine.

Il recente accordo di libero scambio con l'Unione Europea potrà inoltre favorire una maggiore diversificazione dei mercati di esportazione, riducendo la dipendenza dal mercato statunitense.

Conclusioni

Sebbene l'amministrazione statunitense abbia mostrato disponibilità al dialogo, il quadro tariffario in evoluzione riflette una più ampia riconfigurazione delle dinamiche commerciali globali.

Per le economie orientate all'export, in particolare quelle profondamente integrate nelle catene globali del valore, diventa essenziale affrontare questa fase con lungimiranza strategica.

Per le imprese, la crescente complessità delle relazioni commerciali internazionali rende indispensabili:

- pianificazione di lungo periodo,
- accesso diversificato ai mercati,
- localizzazione delle attività.

Sul piano dei consumatori globali — in particolare statunitensi — l'impatto a valle si tradurrà in prezzi più elevati e aggiustamenti delle catene di approvvigionamento.

In questo contesto, gli attori economici dell'Indo-Pacifico e dell'Europa dovranno affrontare sia sfide sia opportunità, adattandosi a un sistema commerciale internazionale sempre più frammentato e competitivo.

.....

Il presente articolo è frutto della libera interpretazione e sintesi delle fonti ivi menzionate da parte dell'Avv. Carlo D'Andrea, in qualità di Avvocato responsabile del Desk IPR e Ostacoli al Commercio costituito presso l'ITA (Italian Trade Agency), nonché degli altri Professionisti di D'Andrea & Partners Legal Counsel, e non costituiscono in ogni caso un parere legale sulle questioni trattate, né possono dar luogo a legittimi affidamenti o fondare iniziative di natura legale. Per eventuali richieste di chiarimenti, rimaniamo a disposizione all'indirizzo e-mail ipr.pechino@ice.it oppure visitate il sito web <https://www.ice.it/it/mercati/cina/pechino/desk-tutela-proprietà-intellettuale>



US Reciprocal Tariffs: A Macroeconomic Overview across the Indo-Pacific and Europ

Introduction

In the wake of the United States' recent tariff announcements, markets across the globe are adjusting to a renewed phase of economic uncertainty. Although a 90-day suspension of these measures was announced on April 9th, the underlying threat of their enforcement remains.

The proposed tariff framework includes a 10% flat rate, with the potential for additional “reciprocal” tariffs based on each country’s trade balance with the United States. While the intention is to address long-standing trade imbalances, the measures are expected to have differentiated effects depending on the specific economic structure and trade exposure of each jurisdiction.

China

After reaching an elevated import barrier on Chinese goods to the US amounting to 145%, which Beijing matched by imposing a 125% levy on American imports, several rounds of talks between Chinese and American trade representatives led Washington and Beijing to de-escalate their trade tensions on May 12th. More specifically, US Secretary Scott Bessent and He Lifeng, China’s vice-premier, agreed to a ceasefire that would reduce respective tariffs by 115 percentage points for 90 days.

Hence, as of May 13th, American tariffs on Chinese products stand at **30%**, while Chinese levies on the US amount to **10%**.

While this represents a positive development in bilateral trade discussions, the current tariff rate continues to impact the price competitiveness of Chinese exporters in the American market, particularly given the persistence of sector-specific tariffs.

Given China's central role in global supply chains — especially in sectors such as consumer electronics, semiconductors, and rare-earth metals — US import barriers are expected to affect industries with significant exposure to intermediate goods and components from China.

However, some potential mitigating factors exist. Firstly, China has positioned itself as a consistent advocate of free trade, adopting a wait-and-see approach to reassure foreign markets and investors of its ongoing commitment to international economic cooperation. Secondly, according to the European Chamber of Commerce in Beijing, exports to the US account for approximately 14% of China's total exports (roughly \$550 billion). Thirdly, the evolving tariff environment may reinforce China's ongoing transition toward a more consumption-led growth model under the 'Dual Circulation' strategy.

In this context, while remaining open to international trade and continuing to attract FDI, China may increasingly rely on domestic aggregate demand as a stabilising force, which still offers significant growth potential.

As a result, many foreign companies are expected to maintain or increase their presence in the Chinese market by adopting the 'In China, For China' strategy — a model aimed at balancing global exposure while building resilience through localised production and distribution.

Vietnam

In the first half of 2023, the city registered 2,541 new foreign-invested enterprises, a year-on-year increase of 63.3%, with a total contracted foreign capital inflow exceeding USD 12.7 billion. In recent years, Vietnam has emerged as a notable beneficiary of the gradual US-China trade divergence, with several multinational companies (MNCs) seeking to mitigate risks associated with trade tensions by diversifying supply chains under the 'China Plus One' strategy.

However, although enforcement is suspended for the next three months, the US government has announced a **46% tariff** rate on Vietnamese exports to the US market. Consequently, this measure could weigh on Vietnam's growth outlook, given the country's high reliance on exports and the potential scale of market disruption.

That said, this scenario could also present Vietnam with opportunities. For instance, it might further strengthen its trade partnership with China, which is becoming an increasingly relevant stakeholder in the Vietnamese market as several Chinese companies are planning to build production sites in the country. Furthermore, in the current geopolitical environment, Vietnam is likely to continue to attract FDI inflows, climb up the value chain ladder, and upgrade economically, gradually shifting to higher value-added production forces.

India

Indian exports to the US market could be subject to a **27% tariff rate** after the 90-day pause. While this level is lower than for some other countries, if implemented, it may affect India's competitiveness in key export sectors such as textiles, apparel, mineral fuels, and chemicals. The United States is India's largest individual export destination, accounting for approximately 18% of total outbound trade.

At the same time, India may find opportunities to strengthen its position in global value chains as companies seek to diversify operations across the Indo-Pacific. For example, Apple has recently indicated plans to shift part of its production from China to India to mitigate potential tariff impacts on its supply chains.

India's large labour force, access to raw materials, growing digital economy, and considerable long-term growth potential continue to enhance its attractiveness as an FDI destination. Additionally, the recent conclusion of a free trade agreement with the European Union may enable India to further diversify its export markets, potentially reducing dependence on the US.

European Union

Lastly, a **flat 20% import duty** on all exports from the European trade bloc towards the American market — alongside further sector-specific levies on EU steel and aluminium — was announced by the White House, although its effectiveness has been

halted for 90 days. The impact of these measures is expected to vary across EU member states, depending on their respective exposure to the US market. Germany and Italy, whose exports to the US are particularly significant, are likely to be among the most affected.

Senior EU officials have initiated negotiations with US counterparts to explore possible adjustments, including to the proposed 10% flat levy. In parallel, the EU is working to strengthen internal trade cooperation and external trade partnerships.

In this context, efforts to improve relations with China continue, despite recent frictions. EU Trade Commissioner Maroš Šefčovič has met with Chinese officials to discuss enhancing market access and promoting a level playing field for European companies. Separately, European Commission President Ursula von der Leyen has signed a new trade agreement with Mercosur aimed at deepening EU–Latin America trade relations.

Conclusion

While the US administration has signalled a willingness to engage in dialogue, the evolving tariff landscape reflects a broader reconfiguration of global trade dynamics. Export-oriented economies, particularly those deeply embedded in global value chains, must navigate this environment with strategic foresight.

For businesses, the rising complexity of cross-border trade arrangements underscores the importance of long-term planning, diversified market access, and localized operations. Meanwhile, the downstream impact on global consumers—particularly within the United States—is likely to manifest through increased prices and supply chain adjustments.

In this context, stakeholders across the Indo-Pacific and Europe may find both challenges and opportunities as they adapt to a more fragmented and competitive global trading system.

.....

This article represents a free interpretation and synthesis of the sources cited herein, carried out by Mr. Carlo D'Andrea, in his capacity as the Responsible Attorney of the IPR and Trade Barriers Desk of the ITA (Italian Trade Agency), together with the professionals of D'Andrea & Partners Legal Counsel. It does not, under any circumstances, constitute a legal opinion on the matters addressed, nor can it give rise to any legitimate expectations or be relied upon as the basis for legal action. For any

further clarification, please contact: ipr.pechino@ice.it or visit the website:
<https://www.ice.it/it/mercati/cina/pechino/desk-tutela-proprietà-intellettuale>



Breve panoramica dei punti chiave di compliance in materia di dati nell'analisi dei flussi di clientela

I. Introduzione

Con il rapido sviluppo della tecnologia, l'analisi dei flussi di clientela è stata ampiamente applicata nei settori retail e dei servizi come strumento essenziale per ottimizzare le operazioni.

Per analisi dei flussi di clientela si intende l'utilizzo, da parte delle imprese, di dispositivi come telecamere per raccogliere dati sul comportamento di ingresso dei clienti e l'impiego di modelli di analisi per determinare percorsi di movimento, aree di sosta, ecc., al fine di ottimizzare la disposizione dei locali e migliorare l'efficienza delle vendite.

Ad esempio, identificando le aree a maggiore frequenza di sosta, le imprese possono dare priorità all'esposizione di prodotti chiave, aumentando così i tassi di conversione. Tuttavia, l'analisi dei flussi di clientela comporta spesso la raccolta di dati relativi ai clienti, come immagini facciali e traiettorie di movimento, alcuni dei quali possono costituire informazioni sensibili, sollevando preoccupazioni circa la tutela della privacy e la sicurezza personale.

Il presente contributo intende illustrare la natura giuridica e i principali rischi connessi ai dati coinvolti nell'analisi dei flussi di clientela da una prospettiva di conformità normativa, fornendo al contempo indicazioni operative per le imprese attive negli scenari retail e di servizio.

II. Natura giuridica dei dati coinvolti nell'analisi dei flussi di clientela

Durante l'analisi, i punti vendita raccolgono tramite dispositivi informazioni quali genere, età, immagini facciali e traiettorie di movimento dei clienti. Gran parte di tali informazioni rientra nella categoria dei **dati personali** in senso giuridico, mentre alcune costituiscono **dati personali sensibili**, soggetti a vincoli di compliance più stringenti.

1. Definizioni legali di dati personali e di dati personali sensibili

L'art. 4 della **Legge sulla Protezione delle Informazioni Personali** (PIPL) stabilisce che per dati personali si intendono "tutte le informazioni, registrate elettronicamente o con altri mezzi, riferite a persone fisiche identificate o identificabili, con esclusione delle informazioni rese anonime".

Lo **Standard nazionale GB/T 35273-2020 – Specifica Tecnica per la Sicurezza delle Informazioni – Sicurezza delle Informazioni Personali** ("Security

Specification”) elenca inoltre tipologie comuni di dati personali, quali nome, data di nascita, numero di documento d’identità e dati biometrici.

L’art. 28 della PIPL prevede che costituiscono dati personali sensibili quelle informazioni personali che, se divulgate o utilizzate illecitamente, possono facilmente ledere la dignità personale o mettere in pericolo la sicurezza personale o patrimoniale del soggetto, includendo dati biometrici, credo religioso, identità specifiche, informazioni sanitarie, conti finanziari, traiettorie di movimento e dati relativi a minori di 14 anni.

La Security Specification specifica espressamente in appendice che le caratteristiche di riconoscimento facciale rientrano tra i dati personali sensibili.

2. Classificazione giuridica dei dati raccolti dai punti vendita

In base alla normativa e alle classificazioni contenute nella Security Specification, i dati raccolti dai punti vendita tramite analisi dei flussi di clientela assumono le seguenti qualificazioni:

1. **Immagini facciali:** generalmente classificate come *dati personali sensibili*, indipendentemente dal collegamento diretto con identificativi (es. nome), in quanto riconducibili a persone fisiche identificate o identificabili e idonee a identificarle singolarmente o in combinazione con altre informazioni.
2. **Genere, età, etnia:** generalmente classificate come *dati personali generali*.
3. **Percorsi di ingresso e aree preferite:** la Security Specification elenca traiettorie di movimento, cronologia di navigazione e dati di localizzazione precisa tra i dati sensibili. I percorsi di ingresso e le aree frequentate dai clienti presentano analogie e sovrapposizioni con tali categorie e rischiano quindi di essere classificati come *dati personali sensibili*.

III. Obblighi di conformità nell’analisi dei flussi di clientela

Quando utilizzano tecnologie di analisi dei flussi di clientela, i punti vendita, in qualità di titolari del trattamento, devono rispettare le disposizioni della PIPL, con particolare riguardo al trattamento di dati personali sensibili (es. immagini facciali).

1. Obblighi di informativa e consenso

Ai sensi della PIPL, i punti vendita devono adempiere alla procedura di “informativa preventiva + acquisizione del consenso” prima di trattare dati personali. In presenza di dati sensibili, è necessario ottenere un consenso separato ed esplicito.

A differenza delle applicazioni digitali, i punti vendita offline non dispongono di meccanismi naturali di interazione con l’utente, ed è quindi necessario utilizzare modalità evidenti di avviso e raccolta del consenso, quali:

- installazione di cartelli o segnali visivi/sonori che informino sull’uso di dispositivi di identificazione in specifiche aree;

- collocazione di informative scritte agli ingressi delle aree coperte da telecamere, chiarendo scopi, modalità e durata del trattamento;
- acquisizione del consenso dei clienti in forma scritta.

2. Requisiti specifici per l'attività di profilazione

L'analisi dei flussi di clientela è spesso accompagnata dalla costruzione di profili aggregati di gruppo, con la descrizione di categorie di clienti in scenari specifici (es. "nati dopo il 2000", "uomini adulti", "lavoratori d'ufficio", "liberi professionisti").

Nel predisporre tali profili, le imprese devono considerare che la Security Specification vieta espressamente di includere informazioni oscene, violente o discriminatorie, nonché contenuti che possano ledere la sicurezza nazionale, l'ordine pubblico o i diritti e interessi legittimi di terzi.

3. Altri obblighi

Oltre agli obblighi sopra citati, i titolari del trattamento devono rispettare gli ulteriori requisiti previsti dalla PIPL, tra cui:

- conservazione sicura dei dati,
- adozione di misure di protezione adeguate,
- divieto di utilizzo dei dati oltre le finalità dichiarate al momento della raccolta.

IV. Distinzione dal riconoscimento facciale

Il 21 marzo 2025 la Cyberspace Administration of China ha emanato le Misure di gestione della sicurezza per l'applicazione della tecnologia di riconoscimento facciale ("Management Measures"), entrate in vigore il 1° giugno 2025.

Si tratta della prima normativa cinese dedicata specificamente al riconoscimento facciale, applicabile alle attività di trattamento che utilizzano tale tecnologia per riconoscere l'identità di individui.

Ai sensi dell'art. 2 delle Management Measures, si ha riconoscimento facciale solo quando la finalità del trattamento è l'identificazione personale.

Pertanto, se un'impresa raccoglie informazioni facciali unicamente a fini statistici o di analisi comportamentale, senza finalità identificativa, le disposizioni speciali delle Management Measures non si applicano.

L'attività di elaborazione di profili aggregati tramite analisi dei flussi di clientela nei punti vendita non costituisce, di regola, riconoscimento facciale. Tuttavia, se l'analisi comporta funzioni di identificazione, verifica o confronto, si ricade nella nozione di riconoscimento facciale ed è necessario rispettare gli obblighi specifici previsti dalle Management Measures, incluso – ma non limitato a – l'obbligo di registrazione presso le autorità di cybersicurezza provinciali o superiori qualora il numero di record facciali archiviati raggiunga le 100.000 unità.

V. Conclusione

Nel contesto di scenari digitali e di intelligenza artificiale sempre più diffusi, i punti vendita devono assumere la **protezione dei dati personali quale principio cardine dell'attività**, nell'uso dei dati dei clienti per ottimizzare operazioni e servizi.

Le imprese devono aderire rigorosamente ai requisiti normativi, istituendo un sistema di gestione della conformità lungo l'intero ciclo di vita dei dati, con particolare attenzione ai meccanismi di protezione per categorie speciali come i dati biometrici.

Applicazione dei dati e compliance non sono concetti in contrapposizione, ma realtà **complementari** per la creazione di valore commerciale e di responsabilità sociale: attraverso un quadro trasparente di governance dei dati, le imprese possono comprendere con precisione i bisogni dei consumatori, migliorare i servizi e consolidare la credibilità del marchio.

In un mercato caratterizzato da una crescente consapevolezza dei consumatori in tema di tutela dei diritti, trasformare i requisiti di compliance in **vantaggi competitivi sostenibili** consente alle imprese di realizzare un equilibrio dinamico tra benefici commerciali e responsabilità legali.

.....

Il presente articolo è frutto della libera interpretazione e sintesi delle fonti ivi menzionate da parte dell'Avv. Carlo D'Andrea, in qualità di Avvocato responsabile del Desk IPR e Ostacoli al Commercio costituito presso l'ITA (Italian Trade Agency), nonché degli altri Professionisti di D'Andrea & Partners Legal Counsel, e non costituiscono in ogni caso un parere legale sulle questioni trattate, né possono dar luogo a legittimi affidamenti o fondare iniziative di natura legale. Per eventuali richieste di chiarimenti, rimaniamo a disposizione all'indirizzo e-mail ipr.pechino@ice.it oppure visitate il sito web <https://www.ice.it/it/mercati/cina/pechino/desk-tutela-proprietà-intellettuale>



Brief Overview of Data Compliance Key Points in Customer Flow Analysis

I. Introduction

With the rapid development of technology, customer flow analysis has been widely applied in the retail and service industries as an important tool to optimize operations. Customer flow analysis refers to businesses using devices such as cameras to collect customer entry behavior data and using data modeling to determine customer movement paths, staying areas, etc., to optimize store layouts and improve sales efficiency. For example, by identifying high-frequency customer staying areas, businesses can prioritize displaying key products, thereby enhancing user conversion rates. However, customer flow analysis often involves collecting data related to customers, such as facial images and movement trajectories, some of which even constitute sensitive information, raising concerns among customers about personal privacy and security. This article aims to elaborate on the legal nature and main risks of data involved in customer flow analysis from a legal compliance perspective, with a view to providing actionable compliance operation references for businesses in retail and service scenarios.

II. Legal Nature of Data Involved in Customer Flow Analysis

During customer flow analysis, stores collect information such as customers' gender, age, facial images, and activity trajectories through devices. Most of this information falls under personal information in a legal sense, while some constitutes sensitive personal information, subject to stricter compliance restrictions.

1. Legal Definitions of Personal Information and Sensitive Personal Information

Article 4 of the **Personal Information Protection Law** stipulates that personal information refers to various information recorded electronically or otherwise that is related to identified or identifiable natural persons, excluding information that has been anonymized. GB/T 35273-2020 Technical Specification for Information Security—Personal Information Security (“Security Specification”) further lists common types of personal information, such as name, date of birth, ID card number, and personal biometric information.

Article 28 of the Personal Information Protection Law states that **sensitive personal information** refers to personal information that, if leaked or used illegally, could easily infringe upon a natural person’s personal dignity or endanger their personal or property safety, including biometric information, religious beliefs, specific identities, medical health, financial accounts, movement trajectories, and information of minors under 14 years old. The Security Specification explicitly states in its appendix that facial recognition features belong to sensitive personal information.

2. Legal Classification of Data Collected by Stores

Combining legal provisions with the classifications in the Security Specification, the information collected by stores in customer flow analysis has the following legal attributes:

(1) Facial images: Generally classified as “sensitive personal information,” regardless of whether they are directly linked to identities (such as names), as they still fall under “information related to identified or identifiable natural persons” and “can identify specific natural persons alone or in combination with other information.”

(2) Gender, age, race: Generally classified as “general personal information.”

(3) Entry routes and preferred areas: The Security Specification lists “movement trajectories,” “web browsing records,” and “precise location information” as sensitive personal information. Collected customer entry routes and preferred areas share similarities and overlaps with the above concepts, carrying the risk of being classified as “sensitive personal information.”

III. Compliance Requirements for Customer Flow Analysis

When using customer flow analysis technologies, store enterprises, as personal information processors, must strictly comply with laws and regulations such as the

Personal Information Protection Law, particularly when processing sensitive personal information (e.g., facial images).

1. Obligations of Notification and Consent

Under the Personal Information Protection Law, stores must fulfill the basic procedures of “prior notification + obtaining consent” before processing personal information, especially when collecting sensitive information, where “separate consent” must be obtained. Unlike APP software, offline stores often lack natural interaction mechanisms, requiring more obvious ways to remind customers and obtain consent, such as: setting warning signs (e.g., voice prompts, warning lines) to inform customers of identification device usage in specific areas; placing written instructions at the entrances of areas covered by identification devices to clarify the purpose, method, and duration of processing; and obtaining customer consent in writing.

2. Specific Compliance Requirements for User Profiling

Customer flow analysis is often accompanied by building group user profiles of customers, focusing on the commonalities of customer groups in specific application scenarios to form role descriptions, such as “post-00s,” “adult males,” “white-collar workers,” and “freelancers.” When generating user profiles, businesses should note that the Security Specification explicitly prohibits including obscene, violent, or racially discriminatory information in profile content, as well as information that endangers national security, public order, or infringes on the legitimate rights and interests of others.

3. Other Obligations

In addition to the above requirements, businesses as personal information processors must also comply with other obligations stipulated in the Personal Information Protection Law, such as data storage, security safeguards, and not using data beyond the scope of the collection purpose.

IV. Distinction from Facial Recognition

On March 21, 2025, the Cyberspace Administration of China issued the Security Management Measures for the Application of Facial Recognition Technology (“Management Measures”), which came into effect on June 1 of the same year. This is China’s first regulation specifically targeting facial recognition technology and applies to data processing activities using facial recognition technology to identify individual identities within the country. According to Article 2 of the Management Measures, the application of facial recognition technology only occurs when the purpose of processing facial information is “identity recognition.”

We tend to believe that if businesses collect facial information solely for data statistics and behavioural analysis without targeting specific individuals, the Management Measures’ special provisions do not apply. Therefore, the act of obtaining group profiles through customer flow analysis in stores generally does not qualify as facial recognition. However, once a business’s analysis involves identity recognition, verification, or comparison functions, it should be deemed “facial recognition” and must comply with the specific obligations under the Management Measures, including but not limited to the obligation to file with the cyber security authorities at or above the provincial level where the business is located when the number of stored facial information records reaches 100,000.

V. Conclusion

Against the backdrop of increasingly common digital and artificial intelligence scenarios, physical stores must take personal information protection as a core business principle when using customer data to optimize operations and services. Enterprises must strictly adhere to regulatory requirements, establish a full-lifecycle compliance management system covering data, especially protection mechanisms for special categories of information such as biometric data. Data application and compliance management are not opposing but rather symbiotic in achieving commercial value and social responsibility—by building a transparent data governance framework, businesses can accurately understand consumer needs to drive service upgrades while consolidating the foundation of brand credibility. In a market environment with growing consumer awareness of rights protection, transforming compliance advantages into sustainable competitive barriers can ultimately achieve a dynamic balance between commercial benefits and legal responsibilities.

.....

This article represents a free interpretation and synthesis of the sources cited herein, carried out by Mr. Carlo D’Andrea, in his capacity as the Responsible Attorney of the IPR and Trade Barriers Desk of the ITA (Italian Trade Agency), together with the professionals of D’Andrea & Partners Legal Counsel. It does not, under any

circumstances, constitute a legal opinion on the matters addressed, nor can it give rise to any legitimate expectations or be relied upon as the basis for legal action. For any further clarification, please contact: ipr.pechino@ice.it or visit the website: <https://www.ice.it/it/mercati/cina/pechino/desk-tutela-proprietà-intellettuale>



Shanghai: le Imprese Private Entrano in una Nuova "Età dell'Oro" di Sviluppo

Il 17 aprile, Shanghai ha varato una politica storica intitolata "Alcune Misure per Promuovere lo Sviluppo di Alta Qualità dell'Economia Privata in una Nuova Era e in un Nuovo Percorso". Questo pacchetto normativo ambisce a fare di Shanghai un modello di punta per l'economia privata moderna in Cina, puntando su innovazione, tutela legale, finanziamenti ed integrazione globale. La politica si articola in 26 misure, suddivise in sei aree chiave, descritte sinteticamente qui di seguito.

I. Ottimizzazione dell'Ambiente Operativo per l'Economia Privata: i Vantaggi Finanziari della Concorrenza Leale

È stato istituito un sistema di revisione per la "concorrenza leale" affinché le nuove politiche non impongano restrizioni ingiustificate per le imprese private, tutelando i loro diritti ed interessi legittimi. Ciò consente ai business di svilupparsi in un quadro normativo stabile e di ridurre i rischi finanziari legati all'incertezza normativa. Inoltre, questo sistema attira nuove imprese e stimola la competizione nel mercato, creando così opportunità di business e potenziale per la crescita del fatturato delle attività in questione.

II. Rafforzamento del Sostegno a Investimenti e Finanziamenti: Spinta Finanziaria ai Flussi di Capitale

Le imprese private vengono anche incentivate ad investire in infrastrutture e nel settore delle energie ecosostenibili, aiutando non solo le attività ad espandersi in nuovi settori, ma anche fornendo loro nuove direttive ed opportunità di finanziamento. Così facendo, le aziende che operano in questi ambiti potranno accedere a fondi speciali, prestiti agevolati ed altri strumenti finanziari, ottenendo rendimenti stabili e duraturi.

III. Soluzioni per le Problematiche di Liquidità delle Imprese Private: Sicurezza Finanziaria per i Flussi di Cassa

La nuova policy varata dalla municipalità di Shanghai impone anche lo smobilizzo dei pagamenti arretrati da parte di enti pubblici e società statali verso le imprese private. Ciò aumenterà la liquidità aziendale, permettendo alle imprese private di recuperare fondi più rapidamente, ridurre i costi del capitale immobilizzato e potenziare l'efficienza dell'impiego delle risorse finanziarie, rafforzando così la loro stabilità e resilienza ai rischi.

IV. Rafforzamento della Tutela Legale: Un Contesto Finanziario Stabile

La città di Shanghai ha inoltre potenziato la protezione dei diritti degli imprenditori, snellendo gli interventi amministrativi non strettamente necessari e migliorando il quadro giuridico. Questa riforma riduce significativamente i rischi operativi per le attività, garantendo un contesto legale stabile e prevedibile. Il rafforzamento della tutela della proprietà intellettuale incoraggia gli investimenti in R&D da parte delle imprese private, rafforzando così la propria competitività e redditività a lungo termine.

V. Promozione dell'Innovazione e Partecipazione Globale: Opportunità Finanziarie per l'Espansione nei Mercati Internazionali

Shanghai sostiene le imprese private nella partecipazione a importanti progetti di ricerca e nello sviluppo tecnologico, innalzando qualità e valore aggiunto di prodotti e servizi ed aumentando i loro margini di guadagno in un contesto di competizione internazionale. Grazie alle infrastrutture di R&D pubbliche e alle risorse tecnologiche della città, le aziende riducono costi e tempi di sviluppo, accelerando così la commercializzazione delle innovazioni. Sul fronte internazionale, Shanghai potenzia ulteriormente gli incentivi all'investimento e all'export internazionale ed incoraggia aziende a partecipare a fiere e conferenze globali, accrescendo l'influenza e il valore del brand e generando rendimenti finanziari superiori.

VI. Consolidamento del Rapporto tra Governo ed Imprese: Sinergia Finanziaria per uno Sviluppo Condiviso

Attraverso canali di comunicazione più efficienti e procedure di accesso alle politiche semplificate, le imprese comprendono più rapidamente i provvedimenti e riescono a sfruttare al meglio le risorse pubbliche. In aggiunta, sono stati istituiti meccanismi di coordinamento dedicati per monitorare e garantire l'attuazione efficace delle misure, offrendo un contesto stabile e prevedibile che sostiene le strategie di crescita e la sostenibilità a lungo termine.

In sintesi, questo pacchetto di misure offre alle imprese private di Shanghai ampie opportunità finanziarie: dall'ottimizzazione del contesto di mercato al supporto economico, dalla tutela legale alla promozione internazionale tramite misure di supporto finanziario. Le imprese sono invitate a cogliere le opportunità offerte da tali normative al fine di potenziare le proprie competenze, elevare il livello di gestione finanziaria e raggiungere uno sviluppo di alta qualità per emergere nella competizione globale.

.....

Il presente articolo è frutto della libera interpretazione e sintesi delle fonti ivi menzionate da parte dell'Avv. Carlo D'Andrea, in qualità di Avvocato responsabile del Desk IPR e Ostacoli al Commercio costituito presso l'ITA (Italian Trade Agency), nonché degli altri Professionisti di D'Andrea & Partners Legal Counsel, e non costituiscono in ogni caso un parere legale sulle questioni trattate, né possono dar luogo a legittimi affidamenti o fondare iniziative di natura legale. Per eventuali richieste di chiarimenti, rimaniamo a disposizione all'indirizzo e-mail ipr.pechino@ice.it oppure visitate il sito web <https://www.ice.it/it/mercati/cina/pechino/desk-tutela-proprieda-intellettuale>



Shanghai Private Enterprises Enter a Golden Age of Development

On April 17, Shanghai introduced a landmark policy titled "Several Measures to Promote the High-Quality Development of Private Economy in the New Era and on a New Journey." This policy aims to position Shanghai as a leader in modern private economy in China by driving innovation, legal protection, financing, and global integration. The policy consists of 26 measures across six key areas, which will be detailed in this article.

I. Optimizing the Business Environment for Private Economy: Financial Advantages of Fair Competition

The establishment of a fair competition review system ensures that newly introduced policies will not impose unfair restrictions on private enterprises, safeguarding their legitimate rights and interests. This allows businesses to develop stably in a policy environment, reducing financial risks associated with policy uncertainties. It also attracts more enterprises to the market, stimulating market competition and bringing more business opportunities and potential for revenue growth.

II. Strengthening Investment and Financing Support: Financial Boost for Capital Flow

Encouraging private enterprises to invest in key areas such as infrastructure and green energy not only helps businesses to expand into new fields but also provides them with new directions and opportunities for financing. Private enterprises entering these areas can obtain financial support such as special funds and preferential loans and achieve long-term and stable returns.

III. Addressing Cash Flow Issues for Private Enterprises: Financial Security for Cash Flow

Shanghai's policy explicitly calls for the clearance of arrears owed to private enterprises by government departments and state-owned enterprises. This will help improve the cash flow situation of private enterprises, allowing them to recover funds more quickly, reduce the cost of capital occupation, enhance capital utilization efficiency, and strengthen their financial stability and risk resistance.

IV. Enhancing Legal Protection: Stable Financial Environment

Shanghai has enhanced the protection of entrepreneurs by improving the legal framework and reducing unnecessary administrative interventions. This helps to lower the operational risks for businesses, enabling them to operate in a stable and predictable legal environment. The strengthening of intellectual property protection encourages enterprises to invest in innovation. Companies can develop new technologies and products with confidence, without worrying about intellectual property infringement, thereby enhancing their core competitiveness and long-term profitability.

V. Promoting Innovation and Global Participation: Financial Opportunities for Market Expansion

Shanghai encourages private enterprises to participate in major research and development projects and supports corporate technological innovation. This will help enterprises enhance the quality and added value of their products and services, thereby gaining higher profit margins in market competition. At the same time, private enterprises can leverage Shanghai's public R&D infrastructure and technological resources to reduce R&D costs, improve R&D efficiency, and accelerate the commercial application of innovation results. In terms of globalization, Shanghai provides more international expansion support for private enterprises, including incentives for overseas investment and exports, and opportunities to participate in international exhibitions and conferences. These measures will help enhance the international influence and brand value of enterprises, bringing them broader market space and higher financial returns.

VI. Strengthening Government-Enterprise Relations: Financial Synergy for Collaborative Development

By establishing smoother communication mechanisms and simplifying policy access channels, a better development environment is provided for enterprises. Companies

can more promptly understand government policies and better utilize policy resources. In addition, the government establishes dedicated coordination mechanisms to ensure the effective implementation and monitoring of various policy measures. This provides enterprises with a stable and predictable policy environment, enabling them to better formulate long-term development strategies and achieve sustainable development.

In summary, this series of policy measures introduced by Shanghai brings comprehensive financial opportunities for private enterprises. From optimizing the market environment and providing financial support to strengthening legal protection and promoting international development, these policies offer strong safeguards for business development. Private enterprises should actively seize these policy opportunities, enhance their own capabilities, improve financial management levels, and achieve high-quality development, standing out in global market competition.

.....

This article represents a free interpretation and synthesis of the sources cited herein, carried out by Mr. Carlo D'Andrea, in his capacity as the Responsible Attorney of the IPR and Trade Barriers Desk of the ITA (Italian Trade Agency), together with the professionals of D'Andrea & Partners Legal Counsel. It does not, under any circumstances, constitute a legal opinion on the matters addressed, nor can it give rise to any legitimate expectations or be relied upon as the basis for legal action. For any further clarification, please contact: ipr.pechino@ice.it or visit the website: <https://www.ice.it/it/mercati/cina/pechino/desk-tutela-proprietà-intellettuale>



Ripresa del Mercato Immobiliare in Cina

I. Ripresa del Mercato Immobiliare Cinese: i Nuovi Standard di "Qualità Abitativa" Sospingono l'Upgrade del Settore

Nel 2025, il mercato immobiliare cinese mostra segnali positivi di ripresa, strettamente legati all'entrata in vigore dei nuovi standard di "qualità abitativa". La norma nazionale Residential Project Specification, varata il 1° maggio 2025, definisce la "buona casa" secondo quattro dimensioni: sicurezza, comfort, eco-compatibilità ed intelligenza. Alzando lo standard minimo richiesto per le costruzioni residenziali, la normativa spinge il mercato da un approccio basato sulla mera "disponibilità" verso il parametro della "qualità", proiettando così una rinnovata dinamicità nel settore.

II. I Nuovi Standard Incrementano la Qualità del Nuovo Settore Immobiliare e Sbloccano Domanda

1. Upgrade Qualitativo: Le nuove normative aumentano il comfort ambientale, imponendo un'altezza minima dei locali di 3 metri (2,6 metri nelle camere da letto) e superfici minime per cucina e bagno, mentre l'obbligo di ascensori negli edifici aventi quattro o più piani risponde alle difficoltà logistiche degli anziani. Inoltre, requisiti più severi per l'isolamento acustico di pareti e solai e per la larghezza dei passaggi completano il quadro per un complessivo salto qualitativo del settore residenziale.

2. Sblocco della Domanda: Con l'aumento del tenore di vita, i compratori puntano a soluzioni abitative più performanti. I nuovi standard spingono i costruttori a privilegiare qualità e funzionalità, rispondendo meglio alle esigenze dei clienti. Da maggio, in città quali Pechino, Shanghai, Hangzhou, Nanchino e Chengdu sono stati avviati numerosi progetti di ristrutturazione di gamma medio-alta, accolti con successo dal mercato ed in grado di stimolare la domanda di acquisto.

III. Il Mercato dell'Immobiliare di Seconda Mano Attraversa Divergenza di Valore e Riorganizzazione

1. Premium Qualitativo: Sugli immobili di seconda mano di alta qualità—ossia che soddisfano i nuovi standard—viene introdotto un bonus di "certificazione qualitativa" che crea notevoli divergenze di prezzo. Ad Hangzhou, nel quartiere di Qianjiang New Town, le residenze di seconda mano conformi valgono dal 15 al 20% in più rispetto alle controparti nella medesima zona residenziale. La preferenza per immobili di seconda mano di alta qualità segna l'ingresso in un'era di competizione nel mercato immobiliare basata sugli standard qualitativi.

2. Sfide per il Vecchio Settore Immobiliare: Molti edifici pre-2000, soprattutto le palazzine senza ascensore, debbono affrontare difficoltà crescenti nel mercato, specialmente per quanto riguarda la loro collocazione. Se non ricadono in aree scolastiche rinomate o non godono di potenziale di riqualificazione o demolizione, la loro quotazione potrebbe continuare a calare, rischiando persino di perdere completamente la propria attrattiva sul mercato.

IV. Riconfigurazione della Logica di Transazione di Mercato e Prospettive Future

1. Nuova Logica di Pricing: Si afferma il meccanismo dei prezzi basato sulla dinamica secondo la quale "il nuovo fissa il standard, mentre l'usato compete sulla qualità". Ciò incentiva cambiamenti gradualmente nei livelli di consumo e rinnova il concetto del "trade-in" per il mercato degli affitti, alimentando così un circolo virtuoso nel settore immobiliare.

2. Tendenze Future: Con l'adozione dei nuovi standard e la ripresa del mercato, l'offerta immobiliare di alta qualità è destinata a crescere. La concorrenza si giocherà sempre di più su servizi post-vendita e soluzioni integrate, premiando i costruttori capaci di offrire soluzioni abitative e servizi di alto livello. Inoltre, pure il governo continuerà a guidare il settore con politiche mirate a garantire uno sviluppo stabile del settore negli anni a venire.

.....

Il presente articolo è frutto della libera interpretazione e sintesi delle fonti ivi menzionate da parte dell'Avv. Carlo D'Andrea, in qualità di Avvocato responsabile del

Desk IPR e Ostacoli al Commercio costituito presso l'ITA (Italian Trade Agency), nonché degli altri Professionisti di D'Andrea & Partners Legal Counsel, e non costituiscono in ogni caso un parere legale sulle questioni trattate, né possono dar luogo a legittimi affidamenti o fondare iniziative di natura legale. Per eventuali richieste di chiarimenti, rimaniamo a disposizione all'indirizzo e-mail ipr.pechino@ice.it oppure visitate il sito web <https://www.ice.it/it/mercati/cina/pechino/desk-tutela-proprietà-intellettuale>



China's Real Estate Market Recovery

I. China's Real Estate Market Recovery: New "Quality Housing" Standards Drive Industry Upgrade

In 2025, China's real estate market shows positive recovery signs, closely linked to the implementation of new "quality housing" standards. The national standard "Residential Project Specification" effective since May 1, 2025, defines "good houses" from four dimensions: safety, comfort, eco-friendliness, and intelligence. It raises the minimum standard for residential construction, propelling the market from a focus on "availability" to an emphasis on "quality," and injecting new vitality into the recovery.

II. New Standards Boost New Housing Quality and Demand Release

1. Quality Upgrades: The new rules enhance spatial comfort by requiring new residences to have a floor height of no less than 3 meters, a bedroom clear height of 2.6 meters, and specified kitchen and bathroom areas. The requirement for elevators in residential buildings of four or more floors addresses the "stair-climbing difficulty" for the elderly. Additionally, improved standards for wall and floor soundproofing, and door passage width, comprehensively enhance residential quality.

2. Demand Release: As living standards rise, home buyers demand higher quality. The new standards prompt developers to focus on quality and performance, meeting buyers' needs. Since May, multiple mid-to-high-end improvement projects in key cities like Beijing, Shanghai, Hangzhou, Nanjing, and Chengdu have been launched, well-received by the market, and boosting housing - demand release.

III. The Second-Hand Housing Market Faces Value Divergence and Restructuring

1. Quality Premium Emerges: High-quality second-hand homes meeting the new standards gain a "quality certification" bonus, causing house prices to diverge significantly. In Hangzhou's Qianjiang New Town, compliant second-hand homes are 15%-20% more expensive than old ones in the same area. Buyers now prefer high-quality second-hand homes, pushing the market into a quality-competition era.

2. Old Housing Faces Challenges: Many pre-2000s old residences, especially multi-story buildings without elevators, encounter stricter market challenges. Unless located in high-quality school districts or with demolition potential, their prices may continue to weaken, even being ignored.

IV. Restructuring of Market Transaction Logic and Future Outlook

1. Transaction Logic Restructuring: A pricing mechanism is forming where "new housing sets standards and second-hand housing focuses on quality," encouraging step-consumption concepts. The "trade-in" rental market is also renewed, further promoting the real estate market's virtuous cycle.

2. Future Trends: With new standards and market recovery, high-quality housing supply is expected to increase. Competition will focus more on quality and services, with developers offering high-quality housing and services gaining advantages. The government will also continue to provide policy guidance and support to ensure stable and healthy market development.

.....

This article represents a free interpretation and synthesis of the sources cited herein, carried out by Mr. Carlo D'Andrea, in his capacity as the Responsible Attorney of the IPR and Trade Barriers Desk of the ITA (Italian Trade Agency), together with the professionals of D'Andrea & Partners Legal Counsel. It does not, under any circumstances, constitute a legal opinion on the matters addressed, nor can it give rise to any legitimate expectations or be relied upon as the basis for legal action. For any further clarification, please contact: ipr.pechino@ice.it or visit the website: <https://www.ice.it/it/mercati/cina/pechino/desk-tutela-proprieta-intellettuale>



La Politica Finanziaria Cinese Stimola la Liquidità e Rafforza la Fiducia del Mercato

Nel tentativo di stabilizzare la crescita economica in un contesto di incertezze esterne, la Cina ha implementato un pacchetto completo di politiche finanziarie, tra cui una riduzione di 0,5 punti percentuali del coefficiente di riserva obbligatoria (Reserve Requirement Ratio, RRR) per le istituzioni finanziarie idonee. In vigore dal 15 maggio 2025, questa misura dovrebbe iniettare circa 1.000 miliardi di yuan (139 miliardi di dollari USD) di liquidità a lungo termine nel mercato, rappresentando la prima riduzione del RRR nell'anno corrente. Tale iniziativa segue il taglio di 0,1 punti percentuali sul tasso del riacquisto inverso di sette giorni, effettuato l'8 maggio, indicando uno sforzo coordinato per abbassare i costi di finanziamento e stimolare la domanda.

Misure Chiave ed Obiettivi

Il pacchetto di misure, annunciato dalle autorità monetarie e finanziarie, combina sostegno alla liquidità con incentivi mirati ai prestiti:

1. Tagli al RRR:

- Una riduzione di 5 punti percentuali, portandolo allo 0%, per le società di finanziamento auto e leasing finanziario, volto ad incentivare il consumo di auto e l'aggiornamento delle attrezzature.

- La riduzione allargata di 0,5 punti assicura un'ampia liquidità per le banche, facilitando il credito all'economia reale.

2. Riduzioni dei Tassi:

- I tassi sui mutui legati al fondo previdenziale abitativo sono stati abbassati di 0,25 punti percentuale l'8 maggio al fine di alleggerire gli oneri ipotecari e rilanciare la domanda immobiliare.
- I tassi di rifinanziamento per settori chiave (come scienza, tecnologia ed agricoltura) sono scesi di 0,25 punti percentuale, con quote ampliate fino a 1.100 miliardi di yuan.

Impatto Economico

Gli analisti sottolineano il duplice obiettivo del pacchetto:

- Incentivi a breve termine: Costi minori di finanziamento per imprese e famiglie potrebbero aumentare consumi e investimenti. Ad esempio, il settore automobilistico potrebbe beneficiare di finanziamenti più accessibili, mentre il mercato immobiliare potrebbe assistere ad una ripresa della domanda.
- Ristrutturazione a lungo termine: Orientando i fondi verso settori innovativi e rinnovabili, la Cina integra la liquidità nel suo programma di crescita di alta qualità.

Reazione del Mercato

Esperti quali Dong Ximiao (Merchants Union) sottolineano il ruolo del taglio del RRR nella stabilizzazione delle aspettative di mercato, mentre Wang Qing (Golden Credit Rating) suggerisce che ulteriori misure di allentamento siano possibili per contrastare i rischi esterni. Queste politiche riflettono le linee guida espresse dal Politburo del Partito Comunista Cinese in aprile, mirate ad implementare “misure fiscali proattive e politiche monetarie moderatamente espansive”.

Conclusione

L'approccio economico-finanziario cinese su più fronti evidenzia l'impegno della Cina nel bilanciare il supporto economico immediato con riforme strutturali. Il successo di queste misure dipenderà dal mantenimento della fiducia di consumatori e investitori, fattore cruciale per affrontare turbolenze globali.

.....

Il presente articolo è frutto della libera interpretazione e sintesi delle fonti ivi menzionate da parte dell'Avv. Carlo D'Andrea, in qualità di Avvocato responsabile del Desk IPR e Ostacoli al Commercio costituito presso l'ITA (Italian Trade Agency), nonché degli altri Professionisti di D'Andrea & Partners Legal Counsel, e non costituiscono in ogni caso un parere legale sulle questioni trattate, né possono dar luogo a legittimi affidamenti o fondare iniziative di natura legale. Per eventuali richieste di chiarimenti, rimaniamo a disposizione all'indirizzo e-mail ipr.pechino@ice.it oppure visitate il sito web <https://www.ice.it/it/mercati/cina/pechino/desk-tutela-proprietà-intellettuale>



China's Financial Policy Boosts Liquidity and Market Confidence

In a bid to stabilize economic growth amid external uncertainties, China has rolled out a comprehensive financial policy package, including a 0.5-percentage-point cut to the Reserve Requirement Ratio (RRR) for eligible financial institutions. Effective May 15, 2025, the move is expected to inject approximately CNY 1 trillion (USD 139 billion) of long-term liquidity into the market, marking the first RRR reduction this year. This follows a 0.1-percentage-point cut to the seven-day reverse repo rate on May 8, signaling a coordinated effort to lower borrowing costs and stimulate demand.

Key Measures and Objectives

The policy package, announced by monetary and financial regulators, combines liquidity support with targeted lending incentives:

1. RRR Cuts:

- A 5-percentage-point reduction to 0% for auto financing and financial leasing companies aims to spur car consumption and equipment upgrades.
- The broader 0.5-point cut ensures ample liquidity for banks to lend to the real economy.

2. Rate Reductions:

- Housing provident fund loan rates were lowered by 0.25 points on May 8 to ease mortgage burdens and revive property demand.
- Re-lending rates for key sectors (e.g., sci-tech, agriculture) dropped by 0.25 points, with quotas expanded to CNY 1.1 trillion.

Economic Impact

Analysts highlight the package's dual focus:

- Short-term stimulus: Lower borrowing costs for businesses and households may boost consumption and investment. For instance, the auto sector could benefit from cheaper financing, while the property market might see demand rebound.
- Long-term restructuring: By directing funds to innovation and green industries, China aligns liquidity with its high-quality growth agenda.

Market Response

Experts like Dong Ximiao (Merchants Union) note the RRR cut's role in stabilizing expectations, while Wang Qing (Golden Credit Rating) suggests further easing is possible to counter external risks. The policies echo the CCP Politburo's April call for "proactive fiscal and moderately loose monetary" measures.

Conclusion

China's multi-pronged approach underscores its commitment to balancing immediate economic support with structural reforms. As these measures take effect, their success will hinge on sustained consumer and investor confidence—a critical factor in navigating global headwinds.

.....

This article represents a free interpretation and synthesis of the sources cited herein, carried out by Mr. Carlo D'Andrea, in his capacity as the Responsible Attorney of the IPR and Trade Barriers Desk of the ITA (Italian Trade Agency), together with the professionals of D'Andrea & Partners Legal Counsel. It does not, under any circumstances, constitute a legal opinion on the matters addressed, nor can it give rise to any legitimate expectations or be relied upon as the basis for legal action. For any further clarification, please contact: ipr.pechino@ice.it or visit the website: <https://www.ice.it/it/mercati/cina/pechino/desk-tutela-proprieta-intellettuale>



Conformità Fiscale e Contabile per i Buoni Regalo ai Clienti

Nelle attività imprenditoriali, regalare ai clienti è una pratica di marketing comune, specialmente in occasione di festività tradizionali come il “Dragon Boat Festival”. Tuttavia, in queste occasioni, le aziende devono prestare particolare attenzione agli aspetti fiscali e contabili per garantire la conformità normativa. Questo articolo illustra come le imprese dovrebbero gestire IVA, IRES e IRPEF quando offrono buoni regalo ai clienti.

Gestione IVA

Quando un’azienda acquista buoni regalo da offrire alla propria clientela, la prima questione da affrontare è la gestione dell’IVA. Secondo la normativa cinese attualmente in vigore, se l’acquisto dei buoni regalo avviene per scopi diversi dalla rivendita (ad esempio per promozioni o regali), l’IVA a credito non è detraibile. Pertanto, l’azienda deve assicurarsi che il fornitore emetta una fattura IVA ordinaria (普通发票) piuttosto che una fattura IVA speciale (专用发票). Inoltre, questa spesa può essere inserita tra le spese aziendali di rappresentanza, soggetta al limite deducibile del 60% o allo 0,5% del fatturato annuo.

Trattamento Contabile

Acquisto dei buoni regalo:

- Debito: Conti anticipati – Buoni Regalo
- Credito: Altre Fatture Passive, Depositi bancari

Regalo ai clienti:

- Debito: Spese di Vendita – Spese di Rappresentanza
- Credito: Conti Prepagati – Buoni Regalo

Gestione IRES (Imposta sul Reddito d'Impresa)

Ai fini IRES, la cessione dei buoni regalo è qualificata come spesa deducibile. Secondo la “Legge sull’Imposta sul Reddito d’Impresa della Repubblica Popolare Cinese”, le spese di rappresentanza di entità fondata possono essere dedotte prima della determinazione del reddito imponibile entro certi limiti, soggetta ad un limite deducibile pari al 60% del totale o 0,5% del fatturato annuo.

È importante che tali spese siano giustificate da documenti validi e regolari, ossia fatture e descrizioni dettagliate della spesa. Per dimostrarne la fondatezza, l'azienda dovrebbe anche conservare contratti, accordi ed altra documentazione di supporto, utili in caso di controlli successivi.

Gestione IRPEF (Imposta sul Reddito delle Persone Fisiche)

Per quanto riguarda l’IRPEF, poiché i buoni regalo costituiscono un vantaggio diretto per i clienti in quanto persone fisiche, sorge la questione della dichiarazione fiscale. In generale, però, i clienti non forniranno i propri dati identificativi per ricevere un buono regalo. In tal caso, quando l'azienda effettua la dichiarazione dei redditi nella sezione “Redditi Occasionali” (偶然所得) del sistema telematico fiscale, non sarà possibile inserire le informazioni anagrafiche del destinatario richieste dall’Agenzia delle Entrate. La soluzione più pratica è optare per la “Dichiarazione Aggregata” (汇总申报), così da adempiere agli obblighi fiscali senza dover richiedere dati personali ai clienti. Va precisato che la dichiarazione aggregata nasce proprio dai casi in cui le aziende distribuiscono regali a numerosi soggetti senza poter acquisire i dati identificativi di ognuno. Se questa funzione non è ancora attiva, occorre richiederne l’abilitazione presso l’ufficio fiscale locale.

Conclusione

In sintesi, quando si offrono buoni regalo ai clienti, oltre a selezionare il regalo adatto ed esprimere gratitudine verso la clientela, è fondamentale non trascurare la conformità fiscale e contabile. Comprendendo e seguendo attentamente le regole sopra descritte, le aziende possono evitare potenziali rischi e rafforzare le relazioni con la clientela. Allo stesso tempo, si raccomanda anche di rivolgersi ad un professionista contabile per assicurarsi che tutte le procedure siano conformi alle ultime normative vigenti.

.....

Il presente articolo è frutto della libera interpretazione e sintesi delle fonti ivi menzionate da parte dell'Avv. Carlo D'Andrea, in qualità di Avvocato responsabile del Desk IPR e Ostacoli al Commercio costituito presso l'ITA (Italian Trade Agency), nonché degli altri Professionisti di D'Andrea & Partners Legal Counsel, e non costituiscono in ogni caso un parere legale sulle questioni trattate, né possono dar luogo a legittimi affidamenti o fondare iniziative di natura legale. Per eventuali richieste di chiarimenti, rimaniamo a disposizione all'indirizzo e-mail ipr.pechino@ice.it oppure visitate il sito web <https://www.ice.it/it/mercati/cina/pechino/desk-tutela-proprietà-intellettuale>



Financial and Tax Compliance for Gift Card to Clients

In business activities, gifting to clients is a common marketing practice, especially during traditional festivals like the Dragon Boat Festival. However, when engaging in such activities, companies must pay close attention to related financial and tax treatments to ensure compliance. This article will explore how companies should handle Value Added Tax (VAT), Corporate Income Tax (CIT), and Individual Income Tax (IIT) issues when gifting gift cards to clients.

VAT Treatment

When a company purchases gift cards as giveaways, the first consideration is VAT treatment. According to current Chinese VAT regulations, if a company purchases gift cards for non-sales purposes (such as promotions or gifts), the input VAT cannot be credited. Therefore, when purchasing gift cards, companies should confirm that the supplier issues a general VAT invoice (普通发票) rather than a special VAT invoice (专用发票). Furthermore, this expenditure can be included in business entertainment expenses for clients, which is subject to a 60% deduction limit or 0.5% of annual sales limit.

Accounting Treatment

Purchasing Gift Cards:

Debit: Prepaid Accounts - Gift Cards

Credit: Other Payables, Bank Deposits

Gifting to Clients:

Debit: Sales Expenses - Business Entertainment Expenses

Corporate Income Tax Treatment

For Corporate Income Tax purposes, companies need to treat the gifting of gift cards as an expense. According to the 'Enterprise Income Tax Law of the People's Republic of China,' reasonable business entertainment expenses can be deducted before calculating taxable income, within a certain proportion, which is subject to a 60% deduction limit or 0.5% of annual sales limit.

However, it is important to note that this part of the expenditure must be supported by legitimate and valid vouchers, meaning the company is required to provide formal invoices and detailed expense descriptions. At the same time, to prove its reasonableness, the company should also keep relevant contracts, agreements, and other supporting documents for future review.

Individual Income Tax Treatment

Regarding Individual Income Tax, since gift cards directly benefit specific individual clients, the issue of IIT payment arises. However, in general, clients will not provide their ID information to the company for receiving a gift card. In this situation, when the company declares the income under the "Incidental Income" (偶然所得) category in the Natural Person Electronic Tax Bureau system, it will be impossible to fill in the recipient's identity information as required by the tax bureau. A second-best approach is to choose "Aggregate Declaration" (汇总申报) when declaring incidental income. This way, the company fulfills its IIT declaration obligations without the awkwardness of requesting ID information from clients. It is worth noting that the original intention of aggregate declaration is to provide a declaration function for situations where companies distribute gifts or giveaways to a large number of people and cannot obtain their identity information. If the company has not yet activated the "Aggregate Declaration" function, it needs to go to the local tax service hall to complete the activation procedures.

Conclusion

In summary, when companies give gift cards to clients, in addition to focusing on the selection of gifts and expressing goodwill, they must not overlook the underlying

financial and tax compliance. By accurately understanding and following the above regulations, companies can not only effectively avoid potential risks but also lay a solid foundation for maintaining good customer relationships. At the same time, it is recommended that companies seek the help of professional accountants in actual operations to ensure that all processes comply with the latest legal and regulatory requirements.

.....

This article represents a free interpretation and synthesis of the sources cited herein, carried out by Mr. Carlo D'Andrea, in his capacity as the Responsible Attorney of the IPR and Trade Barriers Desk of the ITA (Italian Trade Agency), together with the professionals of D'Andrea & Partners Legal Counsel. It does not, under any circumstances, constitute a legal opinion on the matters addressed, nor can it give rise to any legitimate expectations or be relied upon as the basis for legal action. For any further clarification, please contact: ipr.pechino@ice.it or visit the website: <https://www.ice.it/it/mercati/cina/pechino/desk-tutela-proprietà-intellettuale>